

Economia Parma

ACQUISIZIONE LA STORICA AZIENDA È LEADER NEL SETTORE DEI SUGHI PRONTI PER CONTO TERZI

L'Althea venduta a La Doria per 65,2 milioni di euro

Carotenuto: «Salto di qualità del nostro business sui mercati esteri»

Lorenzo Centenari

■ Vendere mentre gli affari vanno a gonfie vele. Quella che a prima vista appare una scelta anomala è in realtà stampata in prima pagina sul manuale del perfetto investitore. Per la somma di 65,2 milioni di euro, Althea cede l'intero pacchetto azionario a La Doria e dopo 17 anni l'azienda di Moletolo cambia proprietà. Nessuna operazione «salvataggio»: l'ingresso della storica azienda parmigiana - leader nel settore dei sughi pronti per la pasta per conto terzi - all'interno del Gruppo campano (sede principale ad Angri, Salerno), gigante della produzione di derivati del pomodoro, legumi conservati e succhi di frutta a marchio commerciale, rientra semmai in una precisa strategia di espansione.

I conti di Althea sono sani e il primato di categoria non è mai stato in discussione: ma in campo internazionale, si sa, oltre alla qualità contano le dimensioni. La firma del contratto risale a giovedì, il «closing» della transazione è invece previsto per metà novembre. A La Doria va dunque il 100% del capitale sociale del Gruppo Pafial, holding di controllo delle società Althea Spa e Delfino Spa. Quest'ultima è un'azienda di Acerra (Napoli) appartenente alla famiglia Carotenuto-Ric-



Vendita Lo stabilimento dell'Althea a Moletolo e l'amministratore delegato Maurizio Carotenuto.



Dallo stabilimento di via XXIV Maggio a quello di Moletolo

Nata nel 1932: una storia gloriosa lunga oltre ottant'anni

■ Althea e le conserve di pomodoro, una storia lunga oltre ottant'anni. Le origini risalgono al 1932, quando i fratelli Carlo e Amilcare Bertozzi acquistarono in via XXIV Maggio una preesistente fabbrica conserviera per fondare un'impresa all'avanguardia. Ben presto il brand Sugoro si affermò su scala nazionale e fece di Al-

thea un marchio conosciuto da tutti gli italiani. Alla morte di Carlo seguì la cessione dell'attività alla multinazionale Unilever, colosso alimentare anglo-olandese, che mantenne il controllo dal 1964 al 1990. A Unilever succedette una cordata di imprenditori parmigiani che non riuscì tuttavia nella missione di riportare in au-

ge un nome che nel frattempo aveva smarrito gran parte del precedente appeal. Si arriva così al 1997 e all'acquisizione di Althea da parte di Delfino: la produzione passa da 22 milioni (1999) agli attuali 100 milioni di pezzi. Nel 2004 l'inaugurazione del nuovo stabilimento nei pressi del casello autostradale.

ciulli, che ne 1997 rilevò Althea e che oggi ne integra e rafforza la capacità produttiva.

«Eravamo alla ricerca di un partner finanziario - afferma Maurizio Carotenuto, ad di Althea e Delfino - che favorisse il salto di qualità del nostro business sui mercati esteri. Numerose le trattative intavolate con le banche e qualche industria, poi la candidatura di La Doria e la certezza che fosse la scelta migliore». 71,7 milioni di euro di ricavi (il 93% da prodotti «private labels»), il 7% con sughi a marchio proprio, utile netto a 3,6 milioni, Ebitda 11,4%, indebitamento sostanzialmente nullo: «Althea gode di ottima salute - sostiene Carotenuto - e appartenendo ora la società a un grande gruppo dell'industria alimentare, il grado di eccellenza in essa racchiuso, così come la salvaguardia dell'occupazione, sono al riparo da speculazioni».

Da sottolineare che dal 1997 al 2005 La Doria già possedeva il 30% di Pafial, quota successivamente riacquisita dall'azionista di riferimento. L'attuale management rimarrà in carica fino a giugno 2015, Carotenuto conserverà invece l'incarico fino a dicembre 2015: «Un particolare ringraziamento - aggiunge - va ad Elvio Ubaldi, che a suo tempo agevolò la costruzione del nuovo stabilimento. Un complesso tuttora all'avanguardia».

EVENTO UNIONE PARMENSE INDUSTRIALI

Focus sui mini bond Un incontro a Palazzo Soragna

Le obbligazioni sono uno strumento di finanziamento alternativo al credito

■ Di recente la normativa italiana ha aperto alle società di piccole e medie dimensioni, anche non quotate, la possibilità di emettere mini-bond, ovvero obbligazioni da utilizzare come strumento di finanziamento alternativo al credito bancario e in risposta al fenomeno del credit crunch.

Allo scopo di approfondire la normativa, l'Unione parmense degli industriali, in collaborazione con l'Associazione italiana del private equity e Venture capital (Aifi) e con lo studio legale Blasio & Partners avvocati in Roma e Ginevra, organizza per il prossimo mercoledì 22 ottobre alle ore 17 a Palazzo Soragna un incontro sul tema «Mini bonds a Parma: emissioni come? I fondi di investimento incontrano gli imprenditori».

L'evento fa parte di un ciclo di incontri organizzati dall'ambasciata d'Italia a Berna, iniziato nel primo semestre del 2014 in Svizzera con workshop a Ginevra e a Lugano, e che ora prosegue in Italia, per avvicinare il mondo delle imprese agli sviluppi normativi e operativi in materia di mini bond.

Dopo i saluti del direttore dell'Unione parmense degli indu-



Palazzo Soragna Sede dell'Uipi.

striali Cesare Azzali e dell'ambasciatore d'Italia in Svizzera Cosimo Risi, interverranno Claudio Cacciamani, ordinario di economia degli intermediari finanziari dell'Università di Parma, e Valentina Lanfranchi dell'Aifi.

Alla tavola rotonda e al dibattito che si apriranno dopo, moderati da Elio Blasio di Blasio & Partners, interverranno gli operatori del settore. Alcuni importanti fondi di investimento si confronteranno con il pubblico di imprenditori in merito ai passaggi normativi e operativi fondamentali di questa «nuova industria finanziaria in costruzione», i suoi compiti, le sue attese e prospettive. ♦ r.eco.

APPUNTAMENTO AL «SIAL 2014» LE ECCELLENZE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DEL NOSTRO TERRITORIO

Parma Alimentare protagonista a Parigi

■ Parma Alimentare porta l'eccellenza della produzione agroalimentare parmense a Parigi, in occasione di Sial 2014, dal 19 al 23 ottobre. Alla collettiva organizzata dal consorzio prendono parte sei aziende del nostro territorio: Agugiaro & Figna Molini, Azienda agricola Coppini Arte olearia, Cav. Umberto Boschi, Fratelli Tanzi, Oleificio Speroni, La Fattoria di Parma. L'edizione 2014 del Salone avrà una valenza particolare, per-

ché coincide con i festeggiamenti per il cinquantesimo compleanno del Sial, che negli anni è cresciuto fino ad affermarsi come una delle più importanti fiere al mondo dedicate all'agroalimentare.

All'appuntamento parigino il sistema agroalimentare made-in-Parma si presenta in ottima salute. Secondo uno studio dell'Unione parmense degli industriali, che ha elaborato dati Istat, l'export agroalimentare ha fatto



registrare un incremento dell'8,3% nel primo semestre 2014, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con 688 milioni di euro, pari al 24% del totale delle esportazioni parmensi, l'agroalimentare si conferma quindi il primo settore per export. A trainare la crescita sono le performance dell'industria casearia (+17%), dei produttori di pane, pasta, dolci, zucchero, minestre e surgelati (+7%) e delle conserve vegetali e di

frutta (+9%). Positivi sono anche i risultati dell'industria dei salumi (+2%) e di alcuni comparti ancora di nicchia per le esportazioni (molitoria, bevande e olii e grassi animali).

«Il sistema agroalimentare parmense ha di certo importanti spazi di crescita per quanto riguarda l'export, con la possibilità di conquistare ulteriori quote di mercato: dobbiamo quindi sfruttare la straordinaria vetrina rappresentata dal Sial di Parigi per stringere nuovi contatti di business di alto livello - spiega Alessandra Foppiano, executive manager di Parma Alimentare - . Il programma dell'edizione 2014 è molto ricco e la coincidenza con il

cinquantesimo compleanno del salone richiederà a Parigi un pubblico di buyer, decision maker e operatori del settore altamente qualificato. Dobbiamo anche ricordare la strategicità della Francia per l'agroalimentare made-in-Parma: il Paese transalpino rappresenta storicamente il primo mercato export per la nostra industria alimentare. Nel 2013 le esportazioni verso la Francia - per un valore di 290 milioni di euro - hanno pesato per il 22% del totale dei prodotti alimentari esportati. È quindi importante per il consorzio affiancare le aziende del nostro territorio in occasione di questa grande vetrina internazionale». ♦ r.eco.

KAUPPA

SEGUI LO SCONTO

L'OFFERTA DEL GIORNO



TRATTORIA SOLARI

Speciale Menù di funghi per 2 persone con antipasto, tris di primi, bis di secondi, dessert e possibilità di pernottamento con prima colazione a partire da

~~70,00€~~ 34,90€

www.kauppa.it/parma

OGGI NEL «JOBS DAY» IL VARO DEL RINNOVATO SPAZIO INTERNET

Cisl, con il nuovo sito web il dialogo è anche sulla rete

■ Oggi, nel giorno in cui in tutta Italia la Cisl si mobilita per dialogare direttamente con i cittadini sui temi del lavoro, il sindacato di Parma ha scelto di celebrare il «Jobs day Cisl» con il varo del proprio nuovo sito internet, www.cislparmapiacenza.it.

Le ultime tecnologie digitali vengono utilizzate per aprire uno spazio di dialogo, che rimarrà attivo a lungo, per permettere a tutti quelli che lo desiderano di mettere in luce gli aspetti positivi e negativi ravvisabili nella situazione attuale e nel Jobs act. Sarà una mobilitazione anche attraverso i nuovi media, come internet, per interagire con i cittadini su questi temi. Il nuovo sito della Cisl Parma Piacenza ospiterà in primo piano uno strumento specifico («Il tuo parere») per raccogliere l'opinione di chi naviga in rete in merito alle scelte di cambiamento ritenute più urgenti e giuste. Il nuovo sito permette anche di interagire su facebook, twitter e il



canale youtube aperto dal sindacato a livello territoriale. Quindi assemblee nei luoghi di lavoro, banchetti e gazebo nei luoghi pubblici, incontri con i parlamentari: ogni occasione che possa essere utile per far comprendere la notevole rilevanza della posta in gioco sarà messa in atto dal sindacato. Con, in più, il canale di dialogo aperto su www.cislparmapiacenza.it

Oggi, come detto, è la giornata nazionale che la Cisl ha voluto rea-

lizzare in tutti i territori d'Italia per dialogare con i cittadini sui temi del lavoro. Un vero «Jobs day» che intende valorizzare la partecipazione, il confronto e l'approfondimento su decisioni che promettono di condizionare lo sviluppo economico del Paese. «Il Jobs act del governo - si legge in una nota della Cisl - può essere, dal punto di vista del sindacato, un'opportunità per correggere alcune delle ingiustizie che vivono i lavoratori, i disoccupati e i pensionati. Nel Jobs Act vi è però anche il rischio che in questa fase, molto delicata, Matteo Renzi cerchi una prova di forza usando il tema del lavoro come terreno di scontro, una prova di forza su cui sembra impegnarsi la Cgil. La Cisl invece è convinta che tornare a sventolare il vessillo dell'articolo 18 possa servire solo a giungere a uno scontro lacerante e a non risolvere i veri problemi del mondo del lavoro, che sono più complessi del solo articolo 18. ♦ r.eco.